

Ottomila volte

di **COSTANTINO COROS**

Se vi piace stare con la gente, avete una passione sfrenata per le lingue, desiderate conoscere altre culture e perché no, girare il mondo, ci sono ben 7.900 occasioni di lavoro per l'estate 2007. Offerte dal mondo dell'animazione in Italia e all'estero. Un settore che negli ultimi anni ha avuto un boom, visto che da comparto di nicchia è diventato di massa: passando da qualche centinaia di persone impiegate a diverse decine di migliaia di operatori.

Ormai non c'è più solo il tour operator specializzato che propone vacanze in villaggi, ma il mercato si è aperto e gli animatori, oggi, si trovano nei campeggi, nei residence, negli alberghi, negli agriturismo, nelle beauty farm, nelle località termali, negli stabilimenti balneari, nei

essere costituita anche da uno staff di 200 unità. «Al di là di tutto, la caratteristica principale dell'attività di animatore è il saper giocare – continua Dionisi – si può dire che l'animatore è il professionista delle attività del tempo libero, interpretate più o meno come un gioco». Questo mercato è cresciuto mol-

Aperte le selezioni degli animatori estivi

centri estivi per bambini e nei centri linguistici. Tutto questo ha aumentato le opportunità di lavoro.

«Gli animatori italiani – spiega Roberto Dionisi, il presidente dell'Associazione nazionale animatori – sono forse i migliori nel mondo, grazie a 50 anni di esperienza professionale e alle innate attitudini che ci permettono di andare in giro per il mondo e fare la nostra bella figura; non è un caso che le grandi realtà straniere vengano da noi a caccia di questi profili».

Questo lavoro ha una caratteristica particolare: si svolge all'interno di una squadra, dove tutti devono saper fare tutto e che deve essere costituita da diverse specializzazioni che riguardano tutti gli ambiti del divertimento e del tempo libero. Servono, perciò, animatori in grado di lavorare nello sport, nello spettacolo, nelle pubbliche relazioni e non solo. Una squadra che opera nelle grandi strutture può

to velocemente e accade che, se da un lato offre opportunità di lavoro ai giovanissimi, dall'altro ragazzi poco più che ventenni frequentemente si ritrovano a ricoprire il ruolo di capo



io
i
one
).
ne
elle
AISI
ni
rilo
zza

o
à

io,
ad
i

1.
a);
i

i
ia.


o
neno
mi
ficio

itto

animatore senza esserne all'altezza. Questo è dovuto, secondo il presidente dell'associazione nazionale animatori, al fatto che il settore, dovendo coprire molti posti vacanti superiori alla domanda di lavoro, si è sviluppato spontaneamente senza un intervento legislativo adeguato. Uno stato di cose che ha generato una realtà contrattualistica molto complessa e articolata.

con un criterio diverso, perché vive all'interno dello stesso luogo, sempre a contatto con gli ospiti del villaggio. Per cui, quando ha finito il suo turno di lavoro, continua a fare le stesse cose che faceva prima. Quindi è difficilissimo separare l'orario di lavoro dal tempo libero. Per questo è abbastanza complicato inquadrare questo lavoratore, visto che anche la legge è stata fatta in maniera sommaria da chi non conosce le caratteristiche di questo mestiere. Per di più - sottolinea il numero uno dell'associazione di categoria - nessuno si sta occupando di correggere questa situazione».

Un altro aspetto importante per capire come funziona il settore dell'animazione è quello del "lavoro vacanza" rispetto a quello "professionistico". Si sono creati di fatto, negli anni, due mercati che non vanno confusi: quello del lavoro vacanza, dove si guadagnano in media circa quattrocento euro al mese, costituito in gran parte da giova-



Professione richiesta ma senza regole

ni che vogliono lavorare solo l'estate; e quello professionistico, rappresentato da persone disponibili a fare questo mestiere in maniera stabile e duratura. Quest'ultimo mercato offre buone possibilità di guadagno, con buste paga che arrivano fino a cinquemila euro al mese. Ma quasi nessuno lo prende in considerazione, perché la maggioranza pensa che quello dell'animatore sia un'attività esclusivamente stagionale.

Dionisi conclude con un consiglio al legislatore: «Penso che i ragazzi inesperti debbano essere affiancati e istruiti da un professionista. E soprattutto credo che la legge dovrebbe separare i diversi ruoli e le varie funzioni, mettendo la parola fine al grande calderone dell'inquadramento unico per tutti. Attualmente il capo villaggio è equiparato all'ultimo arrivato. Purtroppo, nel nostro Paese, non esiste ancora, come accade invece in altri paesi europei, una vera e propria normativa che prevede il lavoro-vacanza. Per mettere ordine a questo mercato sarebbe auspicabile intervenire in questo senso». □

I contratti che il mercato propone sono quelli a progetto, mentre per legge gli animatori sono stati inseriti nelle categorie dello spettacolo, equiparati ai lavoratori generici dell'industria cinematografica, i quali hanno contratti da dipendenti per tutta la durata delle riprese del film o della tournée teatrale. «Il problema - prosegue Dionisi - è che l'animatore lavora

ESA CLUB ANIMAZIONE/1.000

SERVIZIO EURES/1.500

ANIMATI